

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it



LA CELEBRAZIONE

La Giornata della vita consacrata

In occasione della XXVIII Giornata mondiale della vita consacrata (2 febbraio 2024), il vescovo Vincenzo Viva celebrerà Messa venerdì prossimo nella cattedrale di San Pancrazio con le religiose e i religiosi della diocesi. L'appuntamento, per i membri della Consulta della Vita consacrata, il direttivo Usmi - Cism, le sorelle e i fratelli che celebrano il giubileo del 25° e il 50°, i concelebrenti, i novizi paolini e le novizie della Sic, è per le 17.30 nella cappella del monastero delle Clarisse per la preghiera mariana e la benedizione delle cande. Successivamente si andrà in processione in Cattedrale per la Messa. «Papa Francesco dice il vicario episcopale per la Vita consacrata e l'Ordo virginum, don Gian Franco Poli - ci ricorda che il cammino diocesano delle religiose e dei religiosi deve avere una cifra distintiva: "essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità"».

Il rinnovamento dei Consigli pastorali al centro dei lavori dell'assemblea diocesana di sabato 20 gennaio a Pomezia

In comunione come discepoli e missionari

DI GIOVANNI SALSANO

La proposta di rinnovamento dei Consigli pastorali nella diocesi di Albano, un percorso inserito nel contesto del cammino sinodale della Chiesa, ha coinvolto le comunità parrocchiali e la comunità diocesana a vari livelli. L'obiettivo è quello di ridisegnare il ruolo e la struttura di questi centri di comunione e missione, per rispondere alle esigenze sempre più complesse e variegate del tempo attuale. Di questo si è parlato nell'assemblea diocesana che si è riunita il 20 gennaio all'Hotel Enea di Pomezia, alla presenza del vescovo Vincenzo Viva e coordinata dal vicario episcopale per il Coordinamento della Pastorale, don Alessandro Saputo. Nel corso della mattinata è intervenuto anche Fabrizio Carletti, formatore del Centro Studi Emmaus, per un momento di approfondimento teologico-pastorale. L'assemblea ha analizzato e lavorato, attraverso il metodo della conversazione spirituale e dei circoli sinodali, le sintesi delle riflessioni elaborate dagli otto vicariati territoriali della diocesi: «Dalla raccolta delle sintesi - spiega don Alessandro Saputo - emerge una elaborazione molto variegata e complessa circa il ruolo e la struttura che i Consigli pastorali dovrebbero avere in una Chiesa sinodale e missionaria. Certamente, da tutte le sintesi vicariarie, è emerso l'unanime consenso, nel ricono-

scere nei Consigli pastorali, uno snodo fondamentale per la crescita sinodale delle nostre parrocchie». Come già sperimentato nel corso della fase di ascolto e di discernimento del Sinodo, è richiesto un cambio di mentalità: una vera e propria conversione del cuore, prima ancora che delle strutture e degli statuti. «Occorre educare tutti noi - ha aggiunto Saputo - a desiderare una Chiesa in cui non sentirsi mai solo destinatari passivi di una proposta e mai solo i promotori "esclusivi" ed "escludenti" delle attività pastorali, ma pensarci tutti come discepoli-missionari che si avvicendano nel prendersi cura della propria comunità. Da questo necessario cambio

di mentalità, le parrocchie e poi le vicarie, hanno tracciato delle proposte e hanno evidenziato delle questioni aperte che continuano ad interrogare la nostra diocesi circa la finalità e la natura dei Consigli pastorali, la riforma della loro composizione e la modifica della durata del mandato». Sulla natura e le finalità dei Consigli pastorali, la riflessione sinodale ha portato a considerarli come il cuore pulsante della parrocchia, con il compito di rendere più bello il volto della comunità parrocchiale, facendo entrare dentro di essa i bisogni e i desideri delle persone che vivono nel territorio, per poi innervare di Vangelo ciò che si vive dentro e fuori le mura della par-

rocchia. Ma anche un luogo dove ci si forma a livello spirituale, teologico e umano, guidati dalla Parola di Dio da cui è possibile riconoscere i carismi che lo Spirito suscita per realizzare quella "pluriformità nell'unità" che caratterizza la Chiesa. I Consigli sono anche considerati i propulsori della dimensione missionaria della Chiesa di annuncio del Vangelo, da cui attingere un approccio serio e profondo alla realtà cittadina con un'apertura verso le altre parrocchie in un fecondo scambio di risorse, progetti, iniziative.

Riguardo la composizione dei Consigli, invece, è emersa unanime la necessità di una loro revisione che dovrebbe portarli a essere lo specchio della situazione concreta della parrocchia, senza dover riempire per forza alcune caselle previste dallo statuto con persone che non vivono effettivamente la comunità o che non sentono la vocazione a prendersi la responsabilità di un incarico importante e prezioso. In questo modo il Consiglio diventerebbe il luogo e lo strumento di una comunicazione ampia, aperta, che cerca di scoprire la vocazione specifica che l'intera comunità parrocchiale ha nei confronti del territorio. Alcuni nodi di riflessione aperti riguardano quali "aree di rappresentanza" la parrocchia potrebbe individuare come significative per la propria comunità e le modalità di scelta dei rappresentanti delle realtà della parrocchia.

LA GIORNATA

Cura per l'umanità ferita

Cristianesimo e buddhismo in dialogo, sui temi della pace e della cura. Si terrà sabato prossimo, alle 17 nella sala consiliare di Palazzo Savelli, ad Albano Laziale, in occasione della Giornata internazionale della fratellanza umana, l'incontro "Karuna e Agape in dialogo per la guarigione di una umanità e di una terra ferite", a cura dell'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, in collaborazione con il Comune di Albano Laziale e a cui par-

teciperanno il vescovo Vincenzo Viva, il sindaco di Albano Massimiliano Borrelli e il monaco buddhista Zen Gianfranco Gentsu Tiberti responsabile del Tempio Zen Gorinkai di Fara Sabina. «Il tema - spiega il direttore dell'Ufficio diocesano, Massimo De Magistris, che introdurrà l'evento - è suggerito dal VII colloquio buddhista-cristiano, in cui i rappresentanti delle due fedi hanno elencato in una dichiarazione congiunta i passi necessari per un'azione comune, dal dialogo alla cooperazione».



L'intervento di Fabrizio Carletti durante i lavori dell'assemblea diocesana a Pomezia

SCUOLA

La formazione per la tutela dei più fragili

Una formazione attenta e partecipata su una tematica delicata e centrale, per gli insegnanti, come quelle della tutela dei minori e delle persone vulnerabili. A partire dagli orientamenti della Cei sul tema, il vescovo Vincenzo Viva ha chiesto che tutti gli insegnanti di religione cattolica della diocesi partecipassero quest'anno a incontri di formazione specifici, organizzati nei singoli vicariati tra ottobre e dicembre scorsi, per un totale di 12 appuntamenti. Tutti i partecipanti hanno restituito ottime risonanze sia sull'importanza della tematica affrontata, che sulla professionalità di suor Grazia Vittigni (responsabile del Servizio diocesano Tutela minori) che ha guidato gli incontri, e hanno chiesto all'unanimità che anche per il futuro si proseguiva la formazione in questa direzione.

A dicembre, presso il seminario di Albano gli Idr della scuola primaria hanno vissuto un'intensa giornata di formazione dal titolo "Tutto troppo presto", sull'importanza di saper riconoscere e gestire le emozioni e i bisogni affettivo-relazionali dai 6 agli 11 anni, guidata da Claudia Caneva (antropologa, preside Issr Ecclesia Mater Rm) e Rossella Barzotti (psicologa dell'età evolutiva, docente dell'Ecclesia Mater di Roma). Il focus è stato posto sulla gestione del tempo e l'incapacità di saperlo gestire sia da parte dai bambini che del mondo adulto perché si vive tutti in una società a rischio in cui i legami sociali si modificano anche per mancanza di tempo.

Di qui il moltiplicarsi dei suicidi fra i ragazzi e i giovani dato dalle ansie performative quale pretesa della società attuale in cui bisogna essere sempre all'altezza delle prestazioni. È una frustrazione continua: non più emozioni contemplative, ma adrenalina pura. L'ingresso del digitale ha prodotto trasformazioni anche sulla percezione del tempo. L'informatica ora è un modo di vivere: l'ideale di una realtà computazionale perfetta. L'attesa in sant'Agostino è il presente nella modalità del desiderio e attesa e speranza sono strutture portanti della condizione umana che hanno bisogno di tempo. Attesa è, dunque, educare all'attenzione, è un agire sospeso e un imparare a sopportare la frustrazione dell'assenza ed è anche ascolto, il quale a sua volta è proporzionale alla capacità di attendere.

Lo scorso 13 gennaio, invece, gli insegnanti della scuola dell'Infanzia hanno vissuto una coinvolgente giornata di formazione su "F'Orme di Comunicazione": scarabocchi, disegno, colore, corpo e gesto grafico, linguaggio sensoriale delle emozioni per un'arte di comunicare dai 3 ai 5 anni, guidata da M. Luana Cioffi (Atelier del Possibile-Rm). L'incontro da un lato ha svelato falsi miti ("il bambino che colora con il nero ha dei problemi"), dall'altro ha sottolineato l'importanza dell'uso dei materiali e, soprattutto, della fase della "scelta". Scegliere è un atto di responsabilità che il bambino ancora non sa fare. Per questo in aula, ad esempio, non ci devono essere troppi materiali per non far confondere il bambino e aiutarlo gradualmente a saper scegliere. Il disegno, ad esempio, equivale a lasciare una traccia (come avviene per il rumore) è un bisogno innato che bisogna recepire. La fase dello scarabocchio non è casuale, riproduce la fase psico/evolutiva. In questo percorso l'insegnante rimane l'adulto significante addetto a valorizzare non a giudicare.

Gloria Conti

Un messaggio di amore, dialogo e pace nella Veglia di preghiera ecumenica

Un'esperienza di preghiera, dialogo, incontro, sui temi della pace e del rispetto. Grande partecipazione e coinvolgimento ha suscitato, lo scorso 19 gennaio, la celebrazione della Veglia ecumenica di preghiera presso l'Ospedale dei Castelli, ad Ariccia, alla presenza del vicario episcopale per il coordinamento della pastorale don Alessandro Saputo, del vescovo Silvan della diocesi ortodossa romana d'Italia, del pastore Luca Maria Negro della Comunità evangelica ecumenica di Albano, del direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, don Michael Romero, di Giorgio Raspa già presidente dell'Unione buddhista italiana, per il tavolo interreligioso di Roma e di Khaled Abdallat, medico musulmano. «Si è voluto pregare - ha detto Massimo De Magistris, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso - per ricordare la centralità dell'amo-

re per Dio e per il prossimo proprio laddove si sperimenta quotidianamente la sofferenza, l'inquietudine, la morte ma anche la guarigione, la speranza e la vita». Nel corso della sua omelia, il vescovo Silvan ha commentato la parabola del "buon samaritano". Alla veglia ha partecipato il Commissario Straordinario della Asl Roma 6 Francesco Marchitelli insieme a tanti medici e rappresentanti dell'Azienda sanitaria e al direttore di Presidio Daniele Gentile. «L'importanza di questo appuntamento - ha detto in apertura il Commissario straordinario Marchitelli - risiede nella capacità di creare ponti fatti di emozioni, dialogo, comprensione e rispetto reciproco tra persone di diverse tradizioni spirituali ma che hanno lo stesso cuore. Un cuore che batte per il prossimo, ama la vita e decide di mettere i valori universali ed etici al centro. E allora non esisteranno più confini». (G.Sal.)



L'EVENTO

Anzio e Nettuno unite nel ricordo a celebrare 80 anni dello sbarco alleato

«Ricordare gli ottant'anni dello sbarco degli alleati ad Anzio e Nettuno per noi è motivo di ricordare che la pace, la libertà di cui godiamo è frutto del sacrificio di tanti innocenti, giovani che hanno perso la vita per questi valori. Allo stesso tempo è anche un motivo per diventare ognuno di noi nella sua vita di ogni giorno artigiano di pace». Lo ha detto il vescovo Viva partecipando, lunedì scorso, a Nettuno e Anzio - alla presenza, tra gli altri, del ministro Gennaro Sangiuliano - alle celebrazioni in occasione dell'80° anniversario dello sbarco degli Alleati durante la seconda guerra mondiale. Eventi commemorativi sono stati celebrati anche ad Aprilia.

LA MOSTRA

«Stelle» al Museo diocesano

Resterà allestita fino a sabato prossimo, nelle sale del Museo diocesano di Albano, la mostra "Da questa a quella stella", che - dallo scorso dicembre - vede esposte le opere di Anna Onesti e Virginia Lorenzetti, due artiste, di diverse generazioni, espressione del territorio dei Castelli Romani. «L'idea di ospitare una mostra di arte contemporanea nel Museo diocesano - spiega il direttore del Museo diocesano, Roberto Libera - non costituisce una novità. Già da anni, la collezione museale di arte Sacra espone opere artistiche, in cui il linguaggio della tradizione cristiana si confronta con quello della contemporaneità». Anna Onesti espone alcune opere su tela, stoffa e carta, realizzate con ricamo e doratura, mentre Virginia Lorenzetti, espone una serie di opere che sono parte del progetto di tesi di laurea. Per informazioni e prenotazioni: 3339999883.

Eletto il nuovo Consiglio di Ac



Consiglio di Azione cattolica di Albano

Il 14 gennaio si è svolta, in Seminario ad Albano, la XVIII Assemblea elettiva dell'Azione cattolica diocesana dal titolo "Testimoni di tutte le cose da Lui compiute", per fare il punto sul quadriennio 2020-2024 e rinnovare gli incarichi associativi per il triennio 2024-2027. Nella mattinata che ha aperto i lavori il vescovo della diocesi di Albano, Vincenzo Viva, ha invitato a fare attenzione al tempo presente: «Le tempeste e i cambiamenti che siamo vivendo - ha detto Viva - hanno in sé anche la trappola del pessimismo e dello scoraggiamento e dobbiamo resistere a questo. Quello che chiedo alla nostra Azione cattolica nostra è di avere sempre di più il respiro della chiesa diocesana e il respiro della chiesa universale». All'assemblea sono intervenuti la presidente dell'Azione cattolica di Albano, Laura Monti, l'assistente diocesano, don Antonio Scigliuzzo, la delegata della presiden-

za nazionale di Ac, Claudia D'Antoni, e l'incaricato adulti per la delegazione regionale del Lazio, Costantino Coros. La mattinata si è conclusa con la Messa presieduta dallo stesso vescovo Viva. Nel pomeriggio, sono intervenuti Renzo Soncin, segretario della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali, e Marcella Costagliola della Comunità Laudato si' di Genzano e Castel Gandolfo. Al termine delle votazioni sono risultati eletti consiglieri per l'Acr Florana Guarente Lombardo e Gabriele Mazzini, per il settore Giovani Dina Rosa Agemang, Adelaide Iacobelli, Giovanni Murano e Samuele Rogo e, infine, per il settore Adulti Sara Bernardi, Daniele Conciatori, Luca Ferraro e Simona Panecaldo. Tra i primi compiti del nuovo Consiglio diocesano ci sarà la scelta di tre nomi da presentare al vescovo per l'individuazione del presidente.

Tommaso Gavi e Giada Polo